

# I racconti del melograno: Aisha e Giancarlo



di Francesco Troiano – illustrazione di Filippo Carletti

Estate 2019

Nel metro, sono giorni senza aria condizionata.

Un signore sui settanta si siede accanto a una giovane con un viso da madonna orientale che, con il suo ventaglio, accarezza energicamente l'aria rarefatta del vagone: un ventaglio bellissimo, con delle raffigurazioni indonesiane e una ricamatura a fiorellini sui lati.

Lui beve quelle sventagliate come un reduce dal deserto che ha trovato improvvisamente l'oasi.

Lei lo guarda con un sorriso da dolcezza vietnamita.

– Eh, che fortuna sentire un po' d'aria fresca da una ragazza giovane e carina...

– Grazie! Non si resiste su questo metro. L'altro giorno stavo per svenire.

– Non lo dica a me... mi hanno anche fatto un intervento ai polmoni due mesi fa.

– Oh, mi dispiace... ma ora? Tutto bene?

– Tutto a posto.. Se non fosse per questo clima maledetto di Milano. Ma cosa vuole, io vivo solo della mia pensione, non ho più nessuno. I miei figli sono all'estero. Meno male che ho la mia cagnolina che mi fa compagnia: lei è la mia vacanza...

– Cagnolina... Oh, anch'io ne ho una, si chiama Shirley. È una volpina bianca e nera.

– La mia si chiama Giulia. Sì, lo so, fa ridere... Le ho messo un nome umano ma era il nome di mia sorella che ora è in cielo... Le volevo bene come ad una seconda mamma. Giulia è una meticcina bianca e marrone. La sera viene sul divano e guardiamo assieme la televisione. Manca solo che usi lei il telecomando...

Lei abbassa la testa, commossa.

– Mi presento: mi chiamo Giancarlo.

– Aisha, piacere.

Arrivati a Duomo Giancarlo, per salutarla, si alza facendole il baci mano.